**IV DOMENICA DI PASQUA [B]**

**È un mercenario e non gli importa delle pecore**

Ecco chi è il vero Pastore di Cristo Gesù, in Cristo Gesù, per Cristo Gesù: È colui che ogni giorno lava le pecore che il Padre gli dona con il sangue di Gesù Signore, aggiungendovi il suo proprio sangue. Ecco la sola domanda che il vero Pastore di Cristo deve porsi: *“Quanto sangue è necessario perché io possa lavare questa pecora che il Signore Dio mi ha donato?”.* Ecco anche la seconda domanda, questa però va rivolta alla pecora data a lui da Dio: *“Vuoi tu essere lavata nel sangue di Cristo Gesù al quale necessariamente deve aggiungere il mio?”.* Se il Pastore di Cristo non mette ogni impegno a lavare le anime con il sangue di Cristo, lui sciupa vanamente il suo tempo. Se la pecora non vuole essere lavata con il sangue di Cristo, anche in questo caso sciupa vanamente il suo tempo. Ma anche: se un pastore di Cristo in Cristo, pensa solo a lavare le pecore che Dio gli manda con il sangue di Cristo, aggiungendovi il suo proprio sangue, allora diventano cose secondarie, accessorie, tutte le altre cose. Quando invece non si pensa secondo questo altissimo mistero – lavare le pecore con il proprio sangue aggiungendo il nostro sangue – allora tutte le cose accessorie e secondarie diventa principali e necessarie. Ci dimentichiamo delle anime, e tutto trasformiamo in una inutile cerimonia. Il culto diventa cerimonia, il canto diventa cerimonia, tutti i gesti diventano cerimonia, tutta la sacra liturgia diventa cerimonia. Le anime vengono dimenticate e costrette al supplizio delle nostre vuote e sterili cerimonie. Le anime vedono noi, pastori di Cristo, che ci disinteressiamo di esse e abbandonano prima il tempio, poi il Vangelo, e infine si consegnano al mondo. Trasformare la sacra liturgia in cerimonia è peccato.

Mai il pastore in Cristo si deve dimenticare che lui, nella Chiesa e nel mondo, di Gesù è: cuore, coscienza, pensiero, luce e grazia, scienza e verità, parola e preghiera, visibile passione, crocifissione, risurrezione, carità pastorale, missione di salvezza e di redenzione, capo e pastore della porzione del gregge a lui affidato. È tutto questo se in lui vive il Padre e lo Spirito Santo, se lui vive in Cristo, con Cristo, per Cristo, se è di perfetta e santa quotidiana comunione gerarchica con il suo Vescovo, membro umile e mite dell’unico presbiterio diocesano; se ama la Vergine Maria così come la ama Cristo Signore, se fa degli angeli e dei santi i suoi amici più cari. Ecco la verità sul sangue di Cristo Signore rivelata dallo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Pietro: *“E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio (2Pt 1,17-21).* Ecco come questa verità è annunciata dall’Apostolo Paolo: *“Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio” (1Cor 6,9-11).* Chi è Pastore di Cristo in Cristo? È Colui al quale il Padre ha dato un solo ministero: Lavare prima la mente delle pecore che il Signore gli dona con la purissima Parola del Vangelo e poi anima, spirito e corpo il preziosissimo sangue di Cristo.

*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché* *è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».*

Se questo divino soprannaturale celeste lavacro non viene operato – prima con la Parola di Cristo Gesù e poi con suo preziosissimo sangue -, tutta la vita del pastore è una vanità e una nullità, è però una vanità e una nullità peccaminosa. Oggi moltissimi pastori di Cristo sono vanità e nullità peccaminosa perché nutrono le anime con il pensiero del mondo. Ne è prova il fatto che oggi si celebra la scienza dell’uomo, elevata a Dio unico dell’intera umanità, anziché consumare la propria vita a celebrare la fede nella sua verità più pura e più santa per la salvezza di ogni uomo. Quando un pastore in Cristo diviene il cantore del pensiero di Satana e il celebrante della sua menzogna, allora è il segno che le pecore che il Padre gli ha affiato, sono state abbandonate a se stesse e che Satana ha fatto di esse una strage. Questo è potuto accadere, accade, accadrà sempre quando il Pastore di Cristo non può dire come Gesù Signore: *“Io e Cristo Gesù siamo una cosa sola”. “Io in Cristo dono la vita per le pecore, verso il sangue, sapendo che domani Cristo mi darà nuovamente la vita, tutta trasformata ad immagine dalla sua”*. Madre di Dio, fa’ che ogni Pastore in Cristo mai smarrisca la sua verità, ma versi il suo sangue su di essa.

***21 Aprile 2024***